

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 26 aprile 2015



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152
Fax: 0761 599213

e-mail
info@diocesivivacastellana.it

Pagina diocesana

Per contattare la redazione:

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

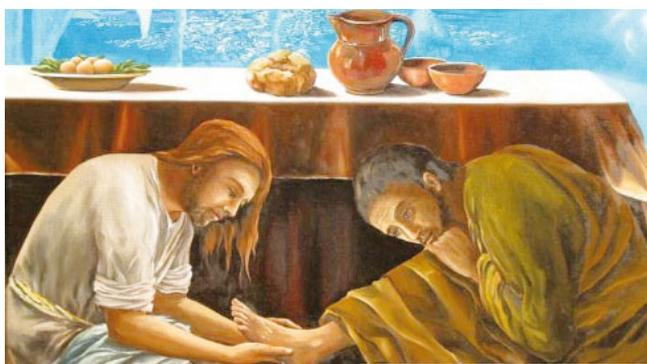
E-mail della redazione:

pernotti43@virgilio.it
palazz5@libero.it

Grazie della collaborazione.

in preghiera. «La vita intera dell'uomo sulla terra è un impegno a liberare, maturare, esprimere e attuare i patrimoni di vitalità dati nella nascita»

In Cristo si svela la nostra vocazione



«Vi ho dato l'esempio, come ho fatto io, fate anche voi»

La Giornata che si celebra oggi un invito a guardare al Signore redentore dell'uomo e del mondo

DI PIETRO GIANOLA*

L'avvento di Cristo ha costituito una svolta decisiva per il quadro vocazionale. Nel corso dell'Antico Testamento ogni vocazione era chiamata, preparata, mandata direttamente dal Padre per una missione specifica e quasi momentanea nel suo popolo e per il suo popolo.

Per questa ragione oggi per noi è facile vedere in ogni vocazione-

missione dell'Antico Testamento un anticipo di Cristo, la prospettiva di una preparazione e di un inizio che avrebbe avuto ben altro compimento.

La vita intera dell'uomo sulla terra è impegno a liberare, maturare, esprimere e attuare in opere e rapporti

Dio Padre di tutti

Nella coscienza morale e religiosa l'uomo si unisce a Cristo attraverso la comunicazione del suo Spirito. Amato dal Padre in Cristo, ogni incontro e ogni ritorno al Padre è con Cristo e in Cristo, ogni preghiera è con Lui e per Lui, ogni bene è operato nel suo nome. Anche quelli che non lo sanno sono in rapporto con il Padre in Cristo. Ognuno che segue Cristo segue il suo Spirito, condivide il suo stesso Spirito. Ne prolunga il dono, ne prolunga i ministeri e i carismi, ne prolunga i frutti.

i patrimoni di vitalità che sono dati nella nascita. Una vita nascente, crescente, comunicante.

Il Battesimo e la Fede definiscono il germe e la sorgente di una nuova vita, della vera vita che permea e eleva e perfeziona ogni altra forma di vita.

Per opera della nascita naturale la persona umana è pietra viva di una costruzione individuale, sociale, culturale, storica... È grande principio teologico e pedagogico: la vita personale è «pietra viva» per opera dello Spirito Santo nel

Battesimo, è crescente nella Cresima, è rinforzata nella Riconciliazione, è celebrata vitalmente nella Eucaristia, nella esperienza della Parola di Dio, della Preghiera, è attualizzata nella vita della Comunità cristiana locale e universale, è inviata missionaria al mondo.

La via che conduce ad una vocazione e a una missione può bruciare le tappe e concentrarsi rapidamente nello Spirito su Cristo e ripartire da Lui con la vicività di un prolungamento evangelizzatore. La partenza pedagogica non può essere che dal fatto che i giovani amano la vita. Amano la vita fisica

e corporea, curata, affermata, espressa, goduta, comunicata, impegnata operativamente nel mondo dell'azione, della tecnica, del lavoro. Amano la vita mentale percettiva e esplorativa di ciò che incontrano. Amano la vita affettiva espressiva di bisogni, interessi, desideri, motivi, progetti, rapporti e scambi, incontri e integrazioni. Amano la vita superiore spirituale umana espressa nell'interesse e nell'azione per la verità, la libertà, la giustizia, la pace, il progresso, la bellezza, la solidarietà, la ricerca, l'amicizia, l'amore e le sue forme, la felicità diffusa, la disponibilità a chiamate e risposte generose e gratuite, altruistiche.

Ma la svolta pedagogica decisiva è data dall'incontro con Cristo. Cristo è centro del cosmo e della storia. Cristo è Redentore dell'uomo e del mondo. Cristo svela pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione. In questa dimensione l'uomo ritrova la grandezza, la dignità e il valore proprio della sua umanità. Nel mistero della Redenzione l'uomo diventa nuovamente «espresso» e, in qualche modo, nuovamente creato.

Il nuovo iter pedagogico-vocazionale non si conclude con un riferimento a Cristo piuttosto estrinseco. Cristo amico, Cristo esempio, Cristo salvatore finale. Cristo diventa il primo di molti fratelli, la Pietra Angolare di una nuova costruzione. Pietra Viva a fondamento di Pietre Vive. La sua vocazione e le sue missioni non sono tipiche, sono uniche. Dopo di Lui ogni vita, ogni vocazione, ogni missione, ogni salvezza non può prolungamento della sua unica Grazia...

Cristo, Pietra Viva, comunica ai suoi la Grazia d'essere in Lui a loro volta Pietre Vive. Vive perché viventi il suo stesso Spirito di Figliolanza del Padre, perché viventi le sue stesse grazie di profezia, di regalità, di sacerdozio, perché viventi e prolunganti nel suo nome stessa martiria, diaconia, coinozia, ognuno secondo la forma della sua grazia. Le pietre sono vive perché in loro la fede diventa missione di verità e di carità.

Ogni giovane ascoltato a sua chiamata, una chiamata a prolungare una missione di Cristo nella Chiesa, nel Mondo, per il Regno... La sorgente vocazionale e missionaria della grazia non può essere la realtà-immagine di Cristo messo dallo Spirito a porsi come Pietra Viva. Una fede che vive diventa carità, amore che muove al servizio della evangelizzazione, di qualche forma di evangelizzazione per il Regno di Dio sia nel Popolo che è già suo, sia nel Mondo che è oggetto del suo amore paterno.

*Docente presso la Pontificia Università Salesiana

una felice e seconda ricorrenza

Le Monache Passioniste, cento anni di presenza

DI GIUSEPPE PERNOTTI

Il Monastero delle Passioniste di Vignanello è uno e il più antico dei due Monasteri delle Passioniste presenti nella nostra diocesi. L'altro è sorto in Campagnano alcuni decenni dopo. L'8 maggio ricorre il centenario della fondazione avvenuta per iniziativa di alcune pie persone della cittadina, col contributo del principe Ruspoli, signore dell'omonimo castello di Vignanello e per l'interessamento dei Padri Passionisti che hanno una loro Casa a S. Eutizio, luogo legato al ricordo di S. Paolo della Croce.

I giorni precedenti la commemorazione saranno giorni di grande fervore: i Padri Passionisti visiteranno i malati del paese, incontreranno gli alunni della scuola secondaria e primaria, mentre i parroci di Vignanello, di Vallerano e dei paesi vicini si alterneranno nelle celebrazioni eucaristiche accompagnati dai rispettivi cori. Altre iniziative coinvolgeranno i giovani e i ragazzi del post-cresima a Talano, frazione di Vignanello.

Un giorno intero sarà dedicato all'adorazione eucaristica e non mancherà una veglia di preghiera per la Vita consacrata. L'8 maggio, infine, dopo la conferenza di padre Alessandro Ciciliani su Cento anni di presenza delle Monache Passioniste a Vignanello si terrà la concelebrazione eucaristica presieduta da monsignor Rossi, vescovo diocesano.

Monastero di Vignanello

Il prossimo 8 maggio a chiudere le manifestazioni per la ricorrenza, una conferenza di padre Ciciliani e la concelebrazione eucaristica che sarà presieduta dal vescovo Rossi

In questa ricorrenza desideriamo ricordare, in modo particolare, coloro che hanno voluto questo monastero e hanno dato tutto il loro patrimonio per costruirlo: le sorelle Clementina e Giacinta Gionfra di Vignanello, padre Tito Fieroschi Passionista e il Principe Ruspoli che non solo ha donato il terreno, ma ha sempre protetto e aiutato le monache. Un grande grazie vada anche a tutti coloro che nel tempo ci hanno sostenute sia economicamente sia spiritualmente. Per tutti eleviamo la nostra preghiera al Signore e a San Paolo della Croce nostro Padre».

Come da tradizione ormai consolidata, la comunità, oltre che dedicarsi alla preghiera e alla contemplazione, e a prestarsi per Ritiri spirituali di vario genere, si occupa della coltivazione del terreno annesso al Monastero ed è specializzata nella confezione di nuovi paramenti sacri e nel restauro di quelli antichi. Non per questo viene trascurata la formazione spirituale e intellettuale, per cui alcune Monache frequentano o hanno frequentato l'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Alberto Trocchi» di Nepi.

tutto tra il clero diocesano

Una vita per i giovani e le missioni

Dopo una lunga malattia, ha concluso la sua esistenza terrena Don Elio Da Gualdo per molti anni parroco a San Sebastiano in Vignanello.

Don Elio era nato a Soriano il 4 marzo 1927 ed era stato ordinato presbitero il 21 marzo 1953. Per qualche tempo aveva svolto il ministero in America latina: di qui il suo impegno missionario mai venuto meno, nemmeno negli ultimi anni di malattia.

È morto serenamente giovedì 16 aprile e le esequie sono state celebrate sabato 18 aprile nella Collegiata di Vignanello.

A Vignanello lascia un profondo ricordo, specie tra i giovani che frequentavano il suo oratorio e che, in occasione del suo funerale, hanno voluto esprimere con molta riconoscenza la formazione ricevuta in quegli anni. Accanto a Don Elio sono state sempre presenti, anche come collaboratrici fidate, le sorelle che nel manifesto funebre hanno voluto esprimere la loro riconoscenza al Signore per averglielo donato. Il funerale, in una chiesa gremita di fedeli, è stato celebrato dal parroco di Vignanello, Don Gabriele Moroni, che ha voluto assicurare il premuroso ricordo del Vescovo e dei confratelli, impegnati in un viaggio di studio. Le offerte sono state destinate all'iniziativa «Lieta» tanto cara a Don Elio.

a cura della redazione



don Elio Da Gualdo

otto per mille. Un modo facile e concreto per aiutare i fratelli

Domenica 3 maggio nella Chiesa italiana si celebrerà, come di consueto, la giornata nazionale di sensibilizzazione dei contribuenti alla firma dell'otto per mille a favore della Chiesa cattolica.

In preparazione a tale appuntamento l'incaricato diocesano, monsignor Crucianelli ha convocato i Referenti Parrocchiali e Vicariali, e i Diaconi Permanenti per Mercoledì 29 aprile 2015 alle ore 18.30 presso il Seminario di Nepi, Via Mons. G. Cori, 11.

Dopo un momento iniziale di preghiera e di riflessione, verrà illustrato il contenuto del Kit che, nel frattempo, sono già pervenuti nelle singole parrocchie della diocesi e che riguardano il materiale che servirà alla sensibilizzazione.

A tutti i fedeli è rivolto un caldo invito ad informarsi e a compiere il gesto della firma a favore della Chiesa Cattolica.

È uno strumento facile e efficace per contribuire alle necessità della Chiesa, specie in momenti di emergenza.

a cura della redazione

Il 60° della Madonna della sanità

Si preparano a Orte i festeggiamenti per l'anniversario della Consacrazione

DI STEFANO STEFANINI

A cura dell'Associazione «Madonna della Sanità Orte Scalo 1955-2015» e del Consiglio Pastorale parrocchiale si sta approntando un programma di celebrazioni e appuntamenti culturali per celebrare il 60° della Consacrazione della

Chiesa dedicata alla Madonna della Sanità, avvenuta il 30 maggio 1955, a conclusione dell'Anno Mariano.

Il 60° della Consacrazione della Chiesa sarà ricordato da un'immagine artistica realizzata da Mastro Cencio di Civita Castellana, che ricorderà ai passati il 60° della Consacrazione e posta sull'abside del Santuario, lato via Monte Grappa nel quartiere Cittagiardino. Sono stati programmati alcuni momenti di ricordo del 60° della consacrazione della Chiesa, incastonata nel

quartiere Cittagiardino. L'Associazione «Madonna della Sanità Orte Scalo 1955-2015» è intenzionata a offrire un'illuminazione artistica della facciata della Chiesa e di pubblicare un piccolo volume che attualizzi il messaggio della Vergine *Salus Infirmorum*, così cara ai fedeli di tutte le età.

Già il 21 dicembre scorso, a ricordo della posa della Prima Pietra della Chiesa, avvenuta l'8 dicembre 1954, si era svolto un primo momento di ricordo con la proiezione di foto in diapositive. Sono state

commentate delle immagini della costruzione della cappella dedicata alla Madonna della Sanità o della Salute voluta da Padre Geremia Subiaco, che curò con gli abitanti del quartiere la posa della prima pietra l'8 dicembre del 1954, in occasione dell'Anno Mariano 1955.

Inoltre, il comitato «Madonna della Sanità di Vallecorsa ad Orte 1955-2015», le Associazioni «Cittagiardino 1905 per la Qualità Urbana» e «Un Cuore per Orte» hanno offerto al parroco Don Giuseppe Aquilanti la loro collaborazione operativa,



varie iniziative storico-culturali presso la Chiesa della Madonna della Sanità a coronamento di quelle religiose, in previsione della celebrazione del 60° della Consacrazione della «chiesina» della Madonna, previsto per il prossimo mese di maggio 2015.